

Post Scriptum, l'eredità di Maria Lai

All'interno della rassegna Visioni Solidali l'omaggio alla grande artista



Giovedì 30 luglio, alle ore 21.00, presso il cortile dell'Arcivescovado, prosegue la rassegna *Visioni Solidali*, giunta alla sua VII Edizione. L'associazione

noiDonne 2005

propone quest'anno un omaggio a

Maria Lai

, con la proiezione del documentario

Post Scriptum

, per la regia di Clarita di Giovanni.

Come dice la stessa Di Giovanni, **Post Scriptum** “contiene nuovi approfondimenti tematici, voci di testimoni e storie personali: indicazioni del pensiero di

Maria Lai

che non avevano trovato spazio nella durata del primo film, il pluripremiato

Ansia d'infinito

, un'intensa e poetica partecipazione al suo viaggio creativo.

Post Scriptum

è un lavoro incentrato sull'arte del viaggiare, intesa come percorso di conoscenza e crescita, testimonianza della vocazione pedagogica di

Maria Lai

, indissolubilmente legata all'estetica dell'arte pubblica da lei propugnata.

Da qui le affermazioni dell'arte come artificio rigoroso, che non ammette ingenuità, l'analogia tra il pane che nutre il corpo e i pani di pietra che nutrono la coscienza, e che solo il processo di digestione, corporea o culturale, fa diventare sangue che fa battere il cuore. Da qui, la novantenne artista cosmopolita inventa la stupenda e divertente metafora del calcio, che non è meno rigoroso per il fatto di essere gioco.

“È la sua ultima voce – sottolinea la regista – che alterna ancora riflessioni nette, senza appello, alla dolcezza improvvisa, disarmante da bambina.” In esso l'avventura esistenziale di *Maria Lai*, il suo gesto artistico e il suo pensiero, che si definiscono e si illuminano vicendevolmente, sono rappresentati come “tratti di un percorso mai concluso, sempre ridefinito e riaggiornato come le sue opere stesse”.

Nota: Nel 2014, a un anno dalla scomparsa della grande artista, la casa editrice Condaghes ha coraggiosamente rilanciato l'interesse per l'artista con un libro e due DVD riuniti in un'unica pubblicazione: *Maria Lai. Ansia d'infinito*. L'opera, arricchita dalle fotografie di Stefa
no Gramitto Ricci
, è un ritratto a più voci curato dalla stessa Di Giovanni e contiene entrambi i documentari.

Sassari, 20 luglio 2015